

FLC CGIL] Ripensare profondamente l'Alternanza scuola-lavoro, non rilanciarla

CONOSCENZANEWS@FLCGIL.IT" (conoscenzanews@flcgil.it)

RICEVUTO il 18/11/2019 12:25:15

A: bsps05000x@istruzione.it



Ripensare profondamente l'Alternanza scuola-lavoro, non rilanciarla

La vice ministra all'Istruzione, Anna Ascani, rilancia ancora una volta il tema dell'Alternanza scuola-lavoro, e, a margine della Convention dei Giovani Imprenditori di Confartigianato dichiara che "negare ai ragazzi il diritto" di entrare in contatto con il mondo del lavoro e delle imprese mentre sono ancora a scuola, "riducendo le ore di Alternanza, è un errore molto grave e quelle ore vanno ripristinate".

È davvero sorprendente come la vice ministra non abbia saputo cogliere, in questi anni, le elaborazioni e i segnali di difficoltà provenienti dai professionisti della scuola. Docenti, studenti, associazioni professionali, lo stesso Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione hanno chiaramente espresso forti contrarietà all'utilizzo forzoso e massiccio delle ore di attività in alternanza. Perfino le associazioni dei genitori hanno rappresentato preoccupazioni e timori per la presenza obbligatoria dei ragazzi in alcuni contesti di lavoro.

Non riteniamo auspicabile tornare al modello di Alternanza proposto dalla legge 107/15, anzi, crediamo opportuno riportare l'Alternanza scuola-lavoro a una libera opzione, una possibilità di apprendimento concreto, laboratoriale e, soprattutto, didatticamente scelta dalle scuole, non imposta dall'alto con numeri improponibili in tante realtà del Paese e con l'ennesima amplificazione della disuguaglianza di opportunità tra Nord e Sud.

Le scuole sono il luogo deputato all'istruzione e alla formazione, non fabbriche o negozi, questi possono rappresentare una parte di attività orientata alla concretezza, ma solo dietro la supervisione di chi quelle attività sa e deve programmare all'interno di un più complessivo quadro di educazione alla cittadinanza, al rispetto della legalità, dell'ambiente e dei diritti.

Abbiamo ripetutamente rappresentato queste criticità, tanto da chiedere al Ministro Fioramonti, uno specifico incontro e il contestuale ritiro delle attuali Linee Guida.

Cordialmente
FLC CGIL nazionale